

Dopo di ciò Benedetto XIV fece elaborare il progetto di una Bolla e sottoporla alle due potenze.¹

Durante il soggiorno estivo in Castel Gandolfo il Papa terminò la Bolla e preparò anche un'allocuzione per il prossimo concistoro,² il quale ebbe luogo il 2 luglio. Il vicariato di Gorizia, così egli dichiarò nel suo discorso,³ era stato chiamato in vita espressamente come soluzione transitoria; era diritto del Papa di erigere, dividere e abolire le diocesi. Poi rese grazie dopo Dio all'imperatrice Maria Teresa, al Doge e al Senato di Venezia per il loro accordo e inoltre ai cardinali Rezzonico⁴ e Mellini per la loro mediazione. Siccome il decreto pontificio sull'abolizione del patriarcato e la fondazione di due arcivescovadi di Gorizia e Udine doveva diventare una Bolla concistoriale, Benedetto la mandò alla firma di tutti i cardinali presenti in Roma.⁵ La Bolla venne pubblicata il 6 luglio.⁶ In essa veniva sciolto il vicariato di Gorizia ed era inserito letteralmente il testo della convenzione fra Vienna e Venezia: il patriarcato di Aquileia veniva dichiarato spento con tutte le istituzioni, titoli e dignità ad esso congiunte; al suo posto subentreranno i due nuovi arcivescovadi e soltanto il patriarca Delfino conserverà personalmente e vita natural durante il titolo; il Papa riconosceva questi accordi e disponeva i cambiamenti necessari; ai governi di Venezia e Vienna spettava il diritto di nomina per queste nuove sedi metropolitane; la veneranda chiesa patriarcale di Aquileia è esente e resta sottoposta soltanto ad un delegato pontificio.

¹ « Si è ordinato da N. S. di formare la nuova Bolla per l'erezione dell due nuovi vescovadi per l'aggiustamento dell'affari d'Aquileja, uno nella parte austriaca e l'altro in Udine, per poterne considerare prima la minuta acciò venghi poscia concordemente anche dalle potenze interessate stabilita la suddetta Bolla e il vescovadi » (* *Avviso* di Roma del 13 aprile 1751, *Cod. ital.* 199 della Biblioteca governativa di Monaco). Il 24 aprile 1751 * Mellini partecipò a Uhlfeld che il Papa concedeva il diritto di nomina per Gorizia all'imperatrice. (Archivio di Stato di Vienna). Cfr. Benedetto XIV a Tencin il 28 aprile 1751, II 111 s.

² Lo stesso il 16 giugno 1751, ivi 123.

³ *Bull. Luz.* XVIII 224 s. Cfr. * Mellini a Uhlfeld il 7 luglio 1751, loc. cit.

⁴ Sulla soddisfazione per l'attività del Rezzonico vedi * l'annuncio del 24 aprile 1751: « Le Sénat vien de marquer d'une manière éclatante au cardinal Rezzonico, combien il est satisfait de ses services, en criant son frère Sénateur, ce qui est le plus grand honneur que la République pût faire à sa famille, qui n'étoit pas sénatoriale. La cour de Rome n'est pas moins contente de la sage conduite de cette Éminence, qui de son côté désire et demande son rappel pour pouvoir retourner dans son diocèse et se donner tout entier au soin de son troupeau ». Archivio di Stato di Vienna. *Varia t.* 49.

⁵ Benedetto XIV a Tencin il 14 luglio 1751, II 129.

⁶ Testo nel *Bull. Luz.* XVIII 235 ss. e in *MERCATIL, Concordati* 413-422 (qui senza firme). La stampa ufficiale contemporanea (Romae 1751) è indicata dal *KRAUS, Briefe* 285, n. 186. Cfr. *ARNETH, Maria Theresia* IV 56.